

Le due anime di **Santa Cecilia** Così la musica diventa «glocal»

 di **Valerio Cappelli**

C'

è un pezzo d'Italia che funziona, e che va in giro per il mondo raccogliendo applausi. Si chiama Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ma sono tanti e tali i concerti di Orchestra e Coro che si potrebbe chiamare Accademia «Internazionale». Parigi e Vienna, Berlino e Praga. E poi Sudamerica e Cina (il prossimo anno si torna a New York, a 48 anni da una tournée che toccò sedici città tra Stati Uniti e Canada). Alla fine del 2016 saranno un totale di 25 serate in trasferta.

Ma questa è solo metà della storia. È un mondo Glocal quello di Santa Cecilia, e lo racconta il suo presidente Michele Dall'Ongaro. Globalizzazione e localismo, cioè radicamento sul territorio. Si parte dall'idea che «la musica è di tutti: mecenati pubblici e privati, e cittadini». Il primo tassello è stato: riallacciare rapporti con le isti-

tuzioni culturali di Roma. E allora ecco gli abbonamenti incrociati col Teatro del-

l'Opera (2 titoli e 3 concerti a 100 euro per i minori di 30 anni); le coproduzioni col Festival RomaEuropa (il film *Solaris* di Tarkovskij con proiezione e musica dal vivo, e l'opera di Lucia Ronchetti «Inedia prodigiosa» per solo coro femminile); la condivisione di spazi e classi di strumenti col Conservatorio.

Ma se il Conservatorio prepara i musicisti di domani, l'Accademia coltiva il resto della città, appassionati e amatori. Accanto alla stagione sinfonica e da camera fioriscono attività le più diverse nel «sociale» e nella sfera «educational», dove il direttore d'orchestra Antonio Pappano ci mette la faccia, partecipandovi. C'è il progetto *Fidelio* (coro di detenuti, laboratorio per i figli dei detenuti e incontri-recital); ci sono i concerti «del feto» per donne in gravidanza che sono sedute di ascolto con brevi pezzi, dove l'udito è tatto: si entra in un clima di straordinaria intimità che spesso finisce con un pianto liberatorio delle future mamme.

Ci sono i concerti all'aeroporto e quelli del Coro nelle parrocchie, i campus estivi e

le masterclass, i cori amatoriali per adulti. L'Accademia ha dato vita a 12 cori e 5 orchestre infantili e giovanili. L'indotto umano, cioè il complesso di coloro che sono coinvolti nel pianeta Santa Cecilia, è di 350 mila persone per oltre 1.000 eventi l'anno.

L'Accademia Glocal: da una parte Roma, dall'altra l'internazionalizzazione senza frontiere. Europa Creativa è il progetto che include altri sette paesi europei, di cui Santa Cecilia è capofila: una start up per sperimentare nuove strategie di promozione e fruizione della musica che prevede nuove commissioni di pezzi e corsi di formazione.

Poi si arriva al capitolo finale: l'unicità e l'imprevedibilità della musica dal vivo, l'emozione. Michele Dall'Ongaro ricorda «l'ultimo accordo dell'Ottava di Bruckner con Pappano al Konzerthaus di Vienna». Una Sinfonia monumentale, un caposaldo del repertorio tedesco nei luoghi in cui nacque. «Nessuno applaudiva — ricorda — uno, due, cinque secondi. Contai fino a quindici. Niente. Pensai: ora ci fischiano. Improvvisamente il pubblico esplose in un applauso fragoroso».

Più emozionante della

musica, fu il silenzio. La stessa esperienza si rivisse in quei giorni alla Frauenkirche di Dresda, che vanta una salda tradizione bruckneriana grazie alla *Staaskapelle*.

Il crocifisso della chiesa contorto dalle bombe al fosforo sganciate dagli inglesi che distrussero la città... Era come se ridisegnasse il movimento finale in cui Bruckner conclude il suo lungo viaggio spirituale, segnando il confine tra il bene e il male, l'angoscia della morte fino all'Apocalisse totale. Il riverbero della chiesa in quella dimensione labirintica del tempo prolungò il suono delle tube wagneriane, mentre la musica si faceva preghiera, accogliendo la luce e l'oscurità. Queste sono le emozioni delle tournée di Santa Cecilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stretti rapporti con il Teatro dell'Opera, il festival RomaEuropa, il Conservatorio

L'Accademia Il complesso di Orchestra e Coro ha una caratura internazionale confermata dalle numerose tournée. Ma, come spiega il suo presidente, è riuscita a conquistare Roma con una serie di iniziative che comprendono, tra l'altro, i bambini, le start up, i carcerati

L'impegno

Il direttore d'orchestra Pappano in prima fila per le attività nel sociale e nell'educational



Peso: 84%

350

Le migliaia di persone coinvolte nei progetti dell'Accademia di Santa Cecilia

25

Le serate che l'Accademia avrà proposto all'estero entro la fine del 2016

12

I cori infantili e giovanili (le orchestre sono invece 5) creati dall'Accademia

48

Gli anni passati dall'ultimo concerto a New York (il prossimo sarà nel 2017) dell'Accademia



Sotto, Antonio Pappano, inglese naturalizzato italiano, è Direttore Musicale dell'Accademia di Santa Cecilia dal 2005 (foto Musacchio & Ianniello)



Alla guida



Michele Dall'Ongaro, romano, 59 anni, è dal 2015 Presidente e sovrintendente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. È anche compositore, pianista, conduttore radiofonico e televisivo («Petruška», su Rai5) nonché responsabile del palinsesto musicale di Rai-Radio3



Peso: 84%